

Concordato preventivo, un anno in più ai controlli su chi non aderisce alla sanatoria

Partite Iva

Riformulato l'emendamento al decreto Omnibus: termini prorogati a fine 2025

Marco Mobili
Giovanni Parente

ROMA

Una seduta delle commissioni Bilancio e Finanze del Senato per approvare circa una trentina di emendamenti al Dl omnibus. Via libera al bonus Natale: con i 100 euro che entreranno nelle tredicesime di circa un milione di famiglie con figli con redditi fino a 28mila euro e con i chiarimenti sui nuclei monogenitoriali rinviati a una circolare che dovrà essere giocoforza a tempo di record. Oltre ai ritocchi sugli enti locali, aumenta anche il periodo che consente l'applicazione dell'Iva al 5% per le cessioni di cavalli non destinati a finalità alimentari: le vendite con l'aliquota agevolata devono avvenire entro la fine dell'anno suc-

cessivo a quello di nascita (e non più entro i 18 mesi come prevede la norma attualmente in vigore).

Ma la sensazione è che le partite più spinose siano state rinviate, grazie agli accantonamenti, alla seduta di domenica che dalle 11 in poi dovrà chiudere il testo per l'Aula di Palazzo Madama, dove il provvedimento è atteso nel pomeriggio di lunedì 30 settembre. E uno dei temi su cui si (ri)accenderà il dibattito tra maggioranza e opposizione è senza dubbio la possibilità di sanatoria sui redditi 2018-2022 per chi aderirà al concordato preventivo biennale. L'emendamento firmato da Fausto Orsomarso (Fratelli d'Italia), Massimo Garavaglia (Lega) e Dario Damiani (Forza Italia) è arrivato alla sua terza formulazione: un segnale che tutti e tre i partiti di maggioranza puntano con decisione a fargli tagliare il traguardo. Nella nuova riscrittura trova spazio una diversa declinazione della norma "allunga-controlli", che sembra voler prevedere una sorta di contrappeso al favore riservato a chi entra in concordato preventivo.

In particolare la terza formulazione dell'emendamento 2.0.3 distingue il caso delle partite Iva sog-

gette a pagelle fiscali (Isa), che accettano il reddito biennale proposto dal software del Fisco, ma non aderiscono alla sanatoria (il ravvedimento speciale) sugli anni d'imposta passati. In questa circostanza i termini di decadenza dell'accertamento (sia per le imposte sui redditi sia sull'Iva) in scadenza il 31 dicembre 2024 sono prorogati al 31 dicembre 2025. In pratica un anno in più a disposizione del Fisco per poter completare i controlli sugli anni passati e, nello specifico, sull'anno d'imposta 2018 (ossia quello a cui fanno riferimento le dichiarazioni presentate nel 2019). Naturalmente, va ricordato che i casi di accertamento previsti da chi accetta l'accordo con il Fisco nel concordato riguardano essenzialmente le ipotesi che fanno scattare la decadenza, in particolare l'esistenza di attività non dichiarate o l'inesistenza o l'ineducibilità di passività dichiarate

(sia negli anni coperti dal concordato sia in quello precedente) per un importo superiore al 30% dei ricavi dichiarati oppure risultano commesse altre violazioni di non lieve entità.

Mentre per chi, oltre a scegliere il concordato, aderirà anche alla sanatoria per una o più annualità tra il 2018, 2019, 2020 e 2021 i termini di decadenza dell'accertamento, relativi alle annualità sanate, sono prorogati al 31 dicembre 2027. Anche in questa ipotesi, però, gli accertamenti dovrebbero essere le eccezioni e non la regola. Eccezioni che sono individuate in tre macrocategorie: decadenza dal concordato preventivo biennale; applicazione di una misura cautelare, personale o reale, o di un provvedimento di rinvio a giudizio per una delle violazioni a carattere penale tributario (Dlgs 74/2000), ad esclusione di quelle su dichiarazione infedele, omesso versamento di ritenute certificate e Iva, indebita compensazione di crediti non spettanti), e di quelle su false comunicazioni sociali, riciclaggio e autoriciclaggio; mancato perfezionamento del ravvedimento per decadenza dalla rateazione.



Via libera al bonus di Natale di 100 euro
Più chance per l'Iva al 5% sui cavalli
Domenica gli altri voti